

[casa24plus](#) [motori24](#) [luxury24](#) [viaggi24](#) [salute24](#) [job24](#) [diritto24](#) [arteconomy24](#) [altri](#)

[argomenti del sole](#) [newsletter](#) [versione digitale](#) [servizi](#) [banche dati](#)



[Professioni](#) [Imprese24](#) [RADIO 24](#)

Accedi

News

Inserisci i termini da cercare...



[Notizie](#) [Economia](#) [Norme e Tributi](#) [Finanza](#) [Commenti&Inchieste](#) [Tecnologie](#) [Cultura-Domenica](#)

[multimedia](#) [blog](#) [community](#) [shopping24](#)

[Italia](#) [Scenari](#) [Imprese](#) [Lavoro & Pensioni](#) [Fisco](#) [Europa](#) [Mercati](#) [Credito](#) [Euro & Valute](#) [Mondo](#) [Gli Economisti](#)

Commenti e Inchieste

Commenti (11)

Stavolta Germania batte Italia. Nel debito pubblico

di Marco Fortis

27 aprile 2011 Cronologia articolo

Tweet 15

Consiglia 1 mila

Invia

3

Accedi a My



Il debito pubblico tedesco, per effetto delle revisioni contabili adottate da Eurostat (che Il Sole 24 Ore aveva anticipato alcune settimane fa), è aumentato di colpo nel 2010 di ben 319 miliardi di euro. Si è innalzato così a 2.080 miliardi, primo debito europeo ad andare oltre la soglia dei 2mila miliardi, sorpassando a tutto gas quello italiano.

La notizia è ora ufficiale. Eurostat, con la prima notifica del 2011, ha incluso nel perimetro del debito pubblico dei Paesi Ue le società veicolo che si sono fatte carico dei salvataggi delle banche pericolanti durante la crisi. Ciò ha comportato per la Germania le conseguenze negative maggiori perché il suo debito pubblico in rapporto al Pil è cresciuto dal 73,5% del 2009 e dal 75,7% inizialmente previsto fino allo scorso ottobre per il 2010, al ben più corposo 83,2% definitivo annunciato ieri. Quello tedesco è dunque diventato il terzo debito pubblico lordo più alto del mondo in valore assoluto, scavalcando di 236 miliardi quello dell'Italia, sceso al quarto posto.

Anche il debito pubblico della Gran Bretagna del 2010, previsto in autunno dalla Commissione europea pari al 77,8%, è stato elevato all'80% del Pil. Per non parlare delle "passività contingenti" accumulate da molti Paesi durante la crisi, cioè di quelle garanzie ed emissioni a favore delle banche che per il momento non sono considerate debito pubblico ma che potrebbero diventarlo in futuro, anche soltanto in parte, se le cose dovessero andare storte. Nel 2010 l'Eurostat ha stimato tali "passività contingenti" pari al 24,7% del Pil per la Gran Bretagna, al 125% per l'Irlanda, al 25,1% per la Grecia, al 15,9% per il Belgio, al 5,6% per la Spagna e al 2,8% per la Germania. L'Italia, per inciso, non ha "passività contingenti" di questo tipo.

Se il debito è una specie di crescita "rubata al futuro", cioè alle generazioni che ci seguiranno, è fondamentale capire quanto sta accadendo in questi anni come conseguenza di quella crisi mondiale nata in America i cui mali non sono stati ancora del tutto estirpati, come evidenziato anche in questi giorni dalle inchieste del Sole 24 Ore sul proliferare incontrollato degli strumenti finanziari. Tra le conseguenze della crisi, nata dall'eccesso di debito privato (negli Stati Uniti come in Spagna, in Irlanda come in Gran Bretagna) non vi sono state solo le cadute dei Pil e l'aumento dei disoccupati in tutto il mondo, ma anche la perdita di enormi quote di ricchezza netta delle famiglie, i disastri bancari e i successivi costi pubblici che essi hanno comportato. Qualche giorno fa il Fondo monetario internazionale nel suo ultimo "Fiscal monitor" ha previsto che nel 2016 il debito pubblico lordo americano toccherà il 112% del Pil: sarà, cioè, non molto distante dai livelli dell'Italia. Tuttavia, il nostro Paese ha i conti delle famiglie in ordine mentre in America essi non lo sono affatto, essendo tuttora completamente sgangherati ad oltre due anni e mezzo dallo scoppio della "bolla" dei subprime. La Germania aveva sinora gestito con una certa "riservatezza" i dissesti dei suoi istituti bancari, ma alla fine i nodi sono venuti al pettine (e forse ancora non del tutto a giudicare dalla riluttanza delle banche dei Länder a sottoporsi agli stress test). Da ieri non soltanto il debito pubblico americano, su cui Standard and Poor's ha recentemente acceso i riflettori, ma anche quello tedesco è diventato ufficialmente un po' più "italiano".

L'Italia, con il debito pubblico della Prima repubblica, aveva "rubato" a se stessa molta della sua crescita futura: un furto di cui ancora oggi scontiamo le conseguenze. Ma è da quasi un

In questo articolo

Argomenti: [Debito pubblico](#) | [Standard and Poor's](#) | [Fmi](#) | [Francia](#) | [Eurostat](#) | [Irlanda](#) | [Stavolta Germania](#) | [Spagna](#) | [Gran Bretagna](#)

Ultimi di sezione

Un primo passo che ci rafforza
 L'elefante in cristalleria
 Il dissenso e il vuoto della politica
 Gli handicap del salva-Stati
 Tagli di aumenti, non tagli
 «Art. 18: né priorità, né tabù»
 Più che il pezzo di carta conterà il corso di
 Nel vessillo della Trinacria un segnale d'allarme
 L'abolizione favorirà competizione e merito
 La modernità di un uomo antico

Tutto su Commenti & Inchieste? [Mi piace](#) 139

I Più Letti

Oggi [Condivisi](#) [Video](#) [Foto](#) [Mese](#)

1. Inizia il periodo più freddo ...
2. La Camera approva il milleproroghe: ...
3. Befera: «Nel 2011 recuperati 11,5 ...
4. Decreto semplificazioni, revisore unico ...
5. Le Borse riducono i guadagni a fine ...
6. Crisi: le banche raddoppieranno le ...
7. Benetton verso l'addio alla Borsa, ...
8. L'abc del Milleproroghe in 58 voci - Il ...
9. I deputati «rinunciano» a ...
10. Milleproroghe, le novità sulle ...

Selezionati per te

[Gli handicap del salva-Stati](#)
[Un primo passo che ci rafforza](#)

ventennio che il nostro Paese ha bloccato la corsa del suo debito pubblico, il cui rapporto con il Pil prima è sceso per poi risalire in questi ultimi anni più che altro per effetto della diminuzione del Pil. Sono ora gli altri Paesi a rubare a se stessi crescita futura con il debito. Prima l'avevano abbondantemente fatto con i debiti privati, che restano assai elevati. Adesso da quei debiti privati origina come conseguenza anche un aumento, senza precedenti in tempi di pace, del debito pubblico.

Nel 2010 il deficit/Pil italiano è stato pari al 4,6%, non molto superiore a quello tedesco, pari al 3,3%, contro il 7% della Francia, il 9,2% della Spagna, il 10,4% della Gran Bretagna e il 10,6% degli Stati Uniti. Ma quasi tutto il deficit dell'Italia consiste nel pagamento degli interessi sul debito pregresso: è ancora, cioè, una conseguenza di quella crescita futura che avevamo rubato alle nuove generazioni negli anni 80. Gli altri Paesi, invece, stanno rubando ora ai loro giovani la crescita futura, come mostrano chiaramente i bilanci primari previsti dall'Fmi per il 2011. Infatti, quest'anno l'Italia sarà l'unico Paese del G-7 a presentare un avanzo primario (0,2% del Pil).

Tutti gli altri Stati, dopo i già disastrosi 2009-2010, avranno ancora dei deficit primari, nella maggior parte dei casi assai consistenti: Stati Uniti (9%), Gran Bretagna (5,5%), Francia (3,3%), Giappone (8,6%), Canada (4,1%), Germania (0,3%).

Crescere è indubbiamente importante ma nell'era post-Lehman Brothers tenere in ordine i conti non lo sarà di meno.

Clicca per Condividere



©RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta la notizia

Leggi e scrivi

TAG: [Debito pubblico](#), [Standard and Poor's](#), [Fmi](#), [Francia](#), [Eurostat](#), [Irlanda](#), [Stavolta Germania](#), [Spagna](#), [Gran Bretagna](#), [Italia](#)

ANNUNCI GOOGLE

Tasse

Come evitare che il Fisco possa portarti Via i tuoi Beni
www.AgenziaDebiti.it/Opposizioni

Conto Arancio al 4.20%

Zero spese e massima libertà Aprilo in due minuti!
www.contoarancio.it

Prestiti INPDAP 75.000€

A Dipendenti e Pensionati anche con Altri Mutui in Corso, Tutto in 48h!
www.DipendentiStatali.it/INPDAP

Commenti (11)

Tutti i commenti Scelti per voi Preferiti

Le informazioni di M. Fortis sul debito italiano sono errate. Nel 1993 (anno di Maastricht) il debito pubblico italiano era di 960 miliardi, mentre oggi è di oltre 1900 miliardi, cioè il doppio in valore assoluto, nonostante reiterate e dure manovre. In valore relativo sul PIL, per fortuna, l'impatto appare minore, anche se il PIL, nel ventennio, è cresciuto anche per spese improduttive (sprechi, welfare, assunzioni statali). I debiti però vanno restituiti in Euro, non in punti percentuali del rapporto debito/PIL. Questo è il punto cruciale.

guidomarcoantonio

12 agosto 2011 15.53.20

Mi piace (2)

Rispondi al commento

Oramai è certo che certe posizioni, espresse da osservatori come Fortis hanno contribuito al declino dell'Italia.

alexander

12 agosto 2011 15.06.50

Mi piace (1)

Rispondi al commento

Non capisco perché debba valere la regola del nulla di buono se fatto in Italia anche quando qualche timido buon segnale si affaccia all'orizzonte.

I problemi sono indubbiamente giganteschi ma non è certo con l'autoflagellazione che li sistemeremo.

fac00

30 aprile 2011 7.46.47

Mi piace (1)

Rispondi al commento

Che paura quando leggo questi articoli e ringrazio Gianni2710 per aver messo in chiaro la situazione. Gli altri paesi

La garanzia del risparmio privato

Un poker di riforme per una svolta duratura

Il dissenso e il vuoto della politica

Shopping24



€ 17,50
Iva Inc.

Come Finira'?
L'ultima chance del debito pubblico



€ 36,90
Iva Inc.

Lezioni Di Politica Economica
Debito pubblico, aspettative razionali, fluttuazioni cliniche

Dai nostri archivi

Articoli

menzionati in questo articolo hanno dei piani strutturati per ridurre i loro debiti , noi non cresciamo dunque con che lo paghiamo il debito pubblico ??

Non dimenticate che i debiti pubblici delle Nazioni nominate non sono strutturali come il nostro , ma sono aumentati per un chiaro e circostanziato motivo : i governi hanno salvato i loro sistemi bancari. In quanto questo elemento e' estemporaneo e dunque non strutturale , quando con gli anni verra' riassorbito il loro debito pubblico tornera' a posto. Le banche Inglesi salvate dal governo gia stanno pagando dividendi ... Noi invece come facciamo a ridurre il nostro debito pubblico , cominciando a girocontare dai depositi degli italiani le somme necessarie , in fondo il nostro debito privato e' perfetto.

caronte1964

28 aprile 2011 6.06.39

Mi piace (6)

[Rispondi al commento](#)

Secondo me c'è veramente poco da esultare, noi perdiamo posti di lavoro a raffica, i tedeschi vanno verso la piena occupazione, non so se rendo l'idea. Le imprese teutoniche sono ottimiste guardano al futuro e conquistano i mercati mondiali, noi abbiamo contratti trimestrali se va bene, con tassi di disoccupazione giovanile da terzo mondo. Se c'è da gioire così ??

Tanto diranno che la sensazione del singolo non corrisponde alla realtà e che l'economia nazionale ha retto la crisi. bla bla bla bla bla bla bla bla

n.andolfo

27 aprile 2011 19.05.51

Mi piace (3)

[Rispondi al commento](#)

MA VOGLIAMO AMMETTERELO CHE STIAMO CAMPANDO SULLA PARTE SOMMERSA DELLA NOSTRA ECONOMIA ?

COSI' RICICLIAMO NON SOLO QUEL DEBITO PUBBLICO CHE HA ARRICCHITO SVIZZERA FRANCIA GERMANIA E USA CON SIG SOROS E SUOI AMICI, MA RICICLIAMO ANCHE I PROVENTI DELLA CORPORATION MAFIA,CAMORRA &NDRANGHETA(TUTTE SOCIETA' DI CAPITALI CON OTTIMI CASH FLOW E DEGNI ESPONENTI IMPRENDITORIALI ED AVVOCATI IMPORTANTI E BRILLANTI ECC. ECC.)

ITALIANI...SIAMO GRANDI!!!

SAPPIAMO DA SEMPRE SOPRAVVIVERE AL DOMINATORE STRANIERO E SAZI DELLA NOSTRA SUB CULTURA TIRIAMO AVANTI, USANDO LA STRATEGIA DELLA STRAFOTTENZA... GRANDE RISPOSTA ALLA CRISI GLOBALE QUASI UNA SELEZIONE NATURALE DELA SPECIE

PERò AMICI MIEI UN GIORNO LEGGETEVI UN CAPOLAVORO LETTERARIO COME "I MISERABILI" NON POTRà CHE FARCI DEL BENE.

ironmarion

27 aprile 2011 13.14.42

Mi piace (7)

[Rispondi al commento](#)

E avanti con questa storia del basso indebitamento delle famiglie.... ogni volta che leggo di questa panzana, sento la patrimoniale sempre piu vicina.

Mi viene il dubbio che questi articoli altro non siano che una forma di "acclimatemento" per prepararci all'inevitabile "furto" ai nostri risparmi, che farà questo o il prossimo governo in carica. Furto che sicuramente sarà messo in atto senza, per altro, bloccare sprechi, evasione fiscale e criminalità.

fmorello

27 aprile 2011 12.34.32

Mi piace (14)

[Rispondi al commento](#)

vuoi vedere che usciamo prima noi dalla crisi visto che abbiamo anticipato il trend del "debito-furto" delle generazioni future ?

A parte gli scherzi è questo il VERO motivo del perchè l'Italia non cresce.

I debiti vanno pagati e fino a quando non si ridurrà il cancro del debito pubblico non ci sarà ripresa.

E' ORA CHE SI APRÀ UN VERO DIBATTITO SU QUESTO TEMA

E I GIORNALI, COME IL VOSTRO, HA IL DOVERE DICO DOVERE di FARLO.

dantebanfi

27 aprile 2011 11.47.47

Mi piace (15)

[Rispondi al commento](#)

Certo che se come detto il grosso del nostro deficit è dato ancora dal pagamento degli interessi sul debito, auspicherei una bella azione di "FORZA" per dare un taglio drastico al debito, a costo di tassare una tantum tutti gli abitanti d'italia per un ammontare tipo EUROTAX ma che non sarà rimborsato. questo permetterebbe all'Italia di avere minori problemi. Inoltre forse è il caso di cambiare anche le vecchie leggi sulle estrazioni che servivano ad aiutare l'ENI e che adesso fanno sì che i privati che estraggono greggio o gas dai ns mari ripagano l'italia con delle cifre ridicole. Cosa aspettano Bossi e Tremonti a fare scattare un po' di rinnovamenti su questo aspetto.

itosi1 

27 aprile 2011 10.47.29

Mi piace (3)

[Rispondi al commento](#)

Scusi tanto Progressore, ma precisare che il debito tedesco è aumentato all'83% del PIL per l'inclusione di veicoli utilizzati per salvare le banche è ben inferiore al 120 % del debito italiota che non ha salvato alcuna banca neppure per 30 €uro?

Vogliamo ricordare che l'economia tedesca cresce e quella italiana no e che il PPP pro capite italiano decresce insieme alla produttività? Vogliamo dire che il debito italiano è rimasto stabile per aumenti di pressione fiscale e manovre continue che, per inciso, non hanno interrotto il saccheggio dei contribuenti? Non bisognerebbe smetterla con la ricchezza privata degli italiani che equivale a garantire il proprio prestito con la casa del vicino? Non sarebbe il caso di chiuderla con i peana mentre al di là delle chiacchiere il paese declina?

gianni2710

27 aprile 2011 10.42.47

Mi piace (31)

Rispondi al commento

1 2 Successivi

Scrivi il tuo commento

Entra nella community per lasciare un commento [Accedi](#) [Registrati](#)

Leggi [Termini e condizioni](#)
 Leggi [Regole della Community](#)

Invia

Permalink

<http://www.ilsole24ore.com/art/commenti-e-idee/2011-04-27/st>

Da non perdere [Commenti&Inchieste](#) [Scelti per voi](#) [Video](#) [Foto](#) [I più letti](#) [Il meglio dai blog](#)

Inserisci i termini da cercare...

Cerca



News Quotazioni

GRUPPO24ORE

- Sito corporate
- Contatti
- Redazione online
- Professioni e Imprese 24
- Formazione e eventi
- Radio 24
- B2B24
- Il Sole 24ORE Finanza
- Il Sole 24ORE P.A.
- Radiocor
- Alinari 24ORE
- 24 ORE Cultura
- Esa Software
- Innovare24
- STR
- Eventiquattro
- System24 Pubblicità

SEZIONI

- Notizie
- Commenti&Idee
- Norme e Tributi
- Finanza
- Economia
- Tecnologie
- Cultura

CANALI

- Motori24
- Luxury24
- Viaggi24
- Casa24plus
- Salute24
- Fiere24
- ArtEconomy24
- Job24
- Shopping24
- 24deals
- America24
- Diritto24

STRUMENTI

- Multimedia
- Blog
- L'Esperto Risponde
- 24labs

SERVIZI

- Argomenti del Sole
- Versione digitale
- Banche Dati
- Newsletter
- RSS
- Mappe
- Meteo
- Mobile
- iPad
- Finanza & Mercati per iPad
- La Vita Nòva
- Abbonamenti
- Offerte Voli
- Assicurazioni
- Offerte di lavoro
- Test ammissione
- Tutti i servizi
- Pubblicità legale
- Annunci economici

LINK UTILI

- Domande&Risposte
- Case e Appartamenti
- AfricaTimesNews
- Il Gastronomo
- AGI China24
- Guida Affari
- Assicurazioni Auto Genertel
- Pagine Gialle
- Pagine Bianche
- Tutto Città
- Audiweb
- OPA
- El Economista
- Head Hunter
- SOS Tariffe
- Confronta conti
- La Nuvola Italiana
- RetImpresa